

L'INCHIESTA Incassavano il 10% del valore nominale: «Mi devi 1.100. Paga o ti uccido»

Holding delle banconote false, scatta il blitz al Vasto: 19 arresti

La centrale della gang in un basso di via Parma: una donna al comando

DI **LUIGI NICOLASI**

NAPOLI. Il centro operativo era il basso al civico 34 di via Parma, nel cuore del quartiere Vasto. Come un esercizio commerciale, apriva alle 8,30 e chiudeva alle 19,30, sabato e domenica erano invece festivi. E proprio lì si compravano e vendevano euro falsi da smerciare in tutta Italia e in Europa. Si compravano a prezzo fisso, il dieci per cento del valore nominale, cioè per ogni dieci euro si pagava 1 euro. Un'organizzazione ben strutturata, fatta saltare all'alba di ieri da un'indagine del comando dei carabinieri Antifalsificazione monetaria, coadiuvati, nella fase esecutiva, da quelli della prima sezione operativa Roma e della sezione criptovalute dello stesso comando specializzato, nonché da quelli dei comandi provinciali di Napoli e di Brescia. Il gip partenopeo ha disposto la custodia cautelare in carcere per nove indagati, in dieci sono finiti agli arresti domiciliari e cinque hanno rimediato il divieto di dimora nel comune di Napoli.

Nel corso delle indagini sono stati sequestrati quasi 250 mila euro, oltre a diversi depositi della "merce". L'inchiesta coordinata dalla Procura partenopea, nata da un'informativa dei carabinieri che segnalavano la presenza nel capoluogo campano di un centro di vendita e smistamento di euro falsi, si è basata su intercettazioni telefoniche e ambientali, anche tramite i cosiddetti "trojan", e su pe-



Nei riquadri gli arrestati Giuseppina Parisi, Anna Catapano, Anna De Martino, Nunzia Pitirullo, Salvatore Scurti e Carlo Perreca

dinamenti che hanno consentito di scovare il basso nel Vasto. Dall'inchiesta è poi emerso il ruolo verticistico che alcune donne hanno ricoperto all'interno della holding. Proprio una donna, Giuseppina Parisi, sarebbe stata addirittura il capo della gang: «In qualità di capo, promotore e organizzatore - scrivono gli inquirenti nel provvedimento cautelare - impartiva direttive in ordine alla vendita e alla messa in circolazione del-

le banconote contraffatte». Parisi in diverse occasioni avrebbe poi individuato i siti per lo stoccaggio delle false valute e avrebbe curato in prima persona i rapporti con fornitori e acquirenti. Nella sua azione criminale la donna, sarebbe stata poi assistita da alcuni fedelissimi: Anna Catapano, Francesco Caiazzo, Carmine Palmieri, Carlo Perreca, Emiliano Pesce e Carmela Mascitelli: quest'ultima avrebbe fissato fittiziamente la

propria residenza nel basso di via Parma 34 al fine di eludere i controlli sull'organizzazione, che sarebbe stata attiva dal settembre 2022 al luglio successivo. Individuati più di trenta episodi di spaccio di banconote false, gli inquirenti contestano poi a Parisi, Catapano, Caiazzo e Palmieri anche un'accusa di minaccia. Il 21 maggio scorso i quattro avrebbero infatti messo alle strette uno straniero al fine di ottenere il pa-

gamento della valuta contraffatta che gli avevano in precedenza ceduto: «Mi deve morire mia figlia, 1.000 e 100. Quanto ci manca Carminè? Io ti devo uccidere, se ti acchiappavo ti uccidevo... vedi come lo combinavo. Ti uccidevo fra. No fra, mi devi dare 1.100. Pensa, io ti uccidevo se ti acchiappavo fra... se ti avevo davanti ti uccidevo». L'ingente somma di denaro sarebbe stata poi effettivamente riscossa dalla gang.

Il super pentito e l'ombra del clan Mascitelli

La svolta dopo le accuse dell'ex narcos Matarazzo: «Il nipote del "canott" ha un giro di monete»

NAPOLI. Ancora prima che l'inchiesta sulla nuova holding di falsari prendesse piede, un super pentito aveva messo a verbale delle scottanti dichiarazioni con le quali, senza mezzi termini, affermava l'esistenza dell'organizzazione. Non solo, il collaboratore di giustizia tirava in ballo anche alcuni esponenti di punta della camorra della periferia est di Napoli e dell'hinterland vesuviano. Parliamo di Pasquale Matarazzo (*nella foto*), ex ras vollesse del narcotraffico per anni in affari con i clan De Micco di Ponticelli, Formicola e Silenzio con base a San Giovanni a Teduccio. L'ex ras nel novembre 2019 ha rivelato agli inquirenti della Dda l'esistenza di un giro di monete false gestito dal nipote di Bruno Mascitelli, Tuccio, il quale riforniva, tra gli altri, Geppina, ossia Giuseppina Parisi, e Annarella, cioè Anna Catapano,

entrambe arrestate nella retata di ieri mattina. Ecco dunque quanto messo a verbale da Matarazzo: «Bruno (Bruno Mascitelli "o canott", ras attualmente detenuto) mi confidò che aveva deciso di uccidere Luigi De Micco (capo del clan dei "Bodo" di Ponticelli) in quanto capo. Me lo disse in occasione di una riunione alla presenza del nipote... questa riunione si celebrò a casa del nipote di Mascitelli a nome Tuccio nel Vasto. Tuccio ha un giro di monete false e rifornisce la zona ngopp 'e mura e anche sua nipote Geppina con Annarella». Dichiarazioni scottanti, alle quali di lì a pochi mesi gli inquirenti sarebbero riusciti a dare un riscontro. "Tuccio", poi individuato in Espedito Mazzocchi, lo scorso anno è stato infatti raggiunto da un'ordinanza di custodia cautelare per associazione dedita alla fabbrica-

zione e alla messa in circolazione di banconote contraffatte. In seguito sono poi scattate tre operazioni che hanno consentito arresti in flagranza: l'11 febbraio 2022 sono stati catturati Emiliano Pesce e Carmela Ciotola, trovati in possesso di 5.588 banconote false nella loro abitazione via Benedetto Cairoli 42; il 23 maggio sono state arrestate le sorelle Giuseppina Altieri e Mena Alteri per il possesso di oltre 900 banconote false nella loro casa di via Nuova Poggioreale 22; il 13 maggio sono stati infine fermati due extracomunitari, trovati in possesso di 333 banconote contraffatte, tutte in tagli da 50 euro. Il cerchio aveva iniziato a stringersi.



LUN

I 25 COINVOLTI NELL'INCHIESTA

GIUSEPPINA PARISI (CARCERE)	NAPOLI, 26/02/1965
ANNA CATAPANO (CARCERE)	NAPOLI, 02/02/1964
NUNZIA PITIRULLO (CARCERE)	NAPOLI, 23/03/1969
ANNA DE MARTINO (CARCERE)	NAPOLI, 08/11/1966
SALVATORE SCURTI (CARCERE)	NAPOLI, 22/09/1981
SAVERIO BARONE (CARCERE)	CERCOLA, 29/04/1978
ENRICO DI DONATO (CARCERE)	NAPOLI, 23/11/1974
ANTONIO TUBELLI (CARCERE)	NAPOLI, 15/09/1974
EMANUELE LEONE (CARCERE)	BARLETTA, 10/03/1972
CARMINE PALMIERI (DOMICILIARI)	NAPOLI, 21/07/1988
FRANCESCO CAIAZZO (DOMICILIARI)	NAPOLI, 12/04/1986
EMILIANO PESCE (DOMICILIARI)	NAPOLI, 23/12/1983
CARLO PERRECA (DOMICILIARI)	NAPOLI, 04/02/1986
ALBERTO CASTALDO (DOMICILIARI)	POMIGLIANO, 20/03/1959
GIOVANNI DANIELE (DOMICILIARI)	NAPOLI, 12/02/1966
CIRO REGA (DOMICILIARI)	PORTICI, 17/05/1968
VALERIO RIPOLI (DOMICILIARI)	NAPOLI, 25/02/1992
KAMEL MEHDI BOUAZZA (DOMICILIARI)	FRANCIA, 19/01/1989
SALVATORE SCUTERI (DOMICILIARI)	NAPOLI, 16/08/1980
CARMELA MASCITELLI (DIVIETO DI DIMORA)	NAPOLI, 17/01/1995
ROBERTO DE LUCA (DIVIETO DI DIMORA)	NAPOLI, 14/11/1994
LUIGI PARISI (DIVIETO DI DIMORA)	MASSA DI SOMMA, 25/09/2004
ALESSANDRO POLI (DIVIETO DI DIMORA)	S.G. A CREMANO, 14/02/2003
LUIGI REGA "MARCO" (DIVIETO DI DIMORA)	S.SEB. AL VESUVIO, 10/10/1976
FRANCESCO PIO SCHERMA (DIVIETO DI DIMORA)	NAPOLI, 08/10/2003